

Nome scientifico *Quercus robur*

Nomi comuni farnia, rol, rol bianca

Dimensioni altezza 20-40 (50) m, diametro fino a 1 m e oltre

Età tre secoli o più

Cittadinanza Europa centrale fino alla Russia

Residenza boschi di pianura, fondivalle e versanti freschi collinari e pedemontani, filari e siepi campestri, verde urbano

Professione costruttrice di boschi stabili, anche pioniera dopo abbandono colture, produce legno molto apprezzato

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

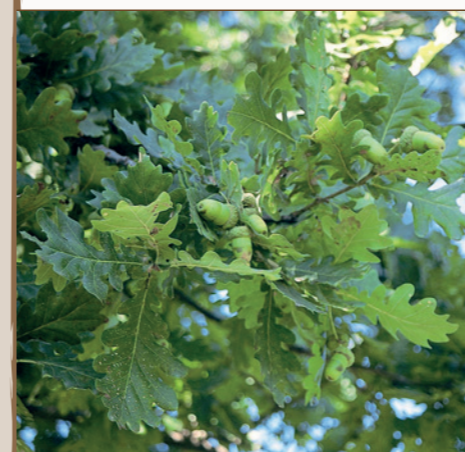
Segni particolari adatta ai suoli freschi, anche idromorfi

FOTOGRAFIA



Firma del titolare *Quercus robur*

IMPRONTA



IL BOSCO



REGIONE PIEMONTE
istituto per le piante da legno e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte



Quercus robur L. • Farnia

Nome dialettale: *rul, rul bianca*; in qualche zona del cuneese veniva detta anche *galera* (dalla presenza delle galle sulle foglie).

Caratteri distintivi

Albero di prima grandezza (fino a 30-50 m d'altezza), maestoso, assai longevo (parecchi secoli), caducifoglio; nelle fasi giovanili ha crescita abbastanza rapida. La chioma è densa, larga, a forma di cupola irregolare, con branche e rami robusti e contorti. Il tronco è diritto, presto ramificato negli esemplari isolati. A prima vista può essere confusa con la rovere, con la quale talora si mescola originando ibridi.

Corteccia: spessa, di colore bruno scuro, con profonde solcature longitudinali.

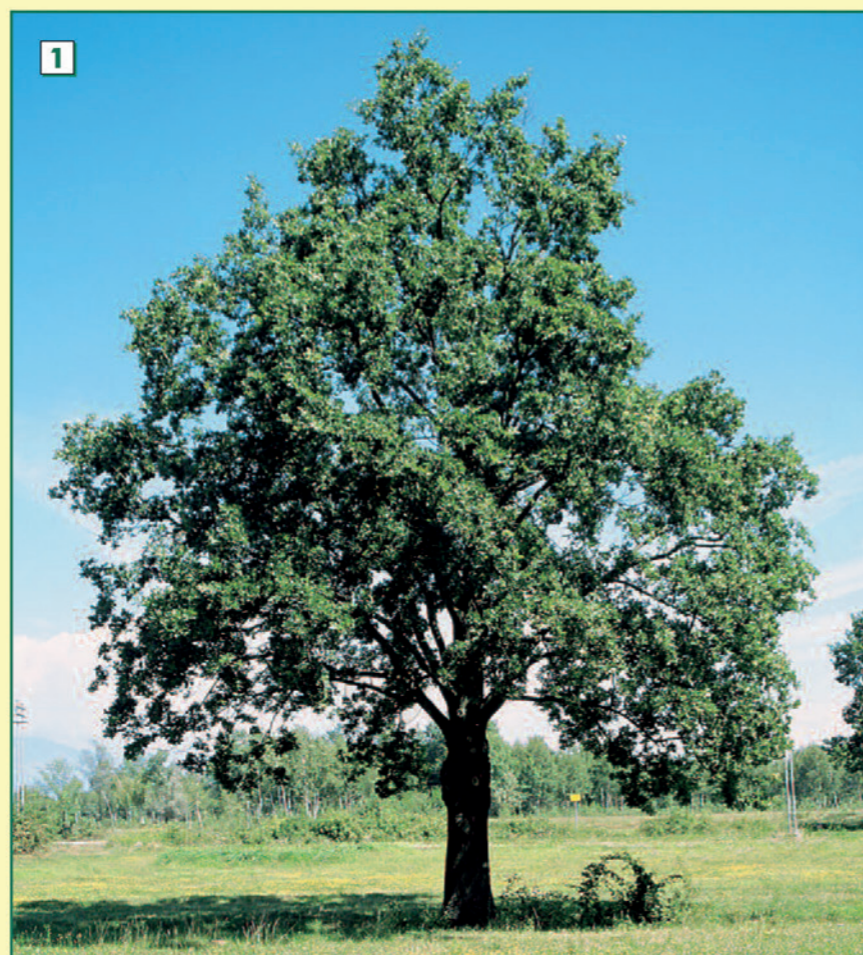
Foglie: alterne, di consistenza cuoiosa, sessili o con brevissimo picciolo (meno di 1 cm), con il profilo obovato, lobi profondi, ristrette alla base con una coppia di «orecchiette»; spesso durante l'inverno persistono secche sulla pianta fino alla primavera successiva, soprattutto negli esemplari giovani.

Fiori: pianta monoica che produce amenti maschili giallo-verdi penduli e fiori femminili (singoli o a gruppi di 3) insignificanti portati da lunghi peduncoli (da cui il nome di *Quercus pedunculata*, oggi passato in sinonimia).

Frutti: in autunno matura ghiande disposte su lunghi peduncoli, racchiuse per circa un terzo in una cupola con squame poco pronunciate.

Radici: dapprima fittonanti, poi assai estese ma piuttosto superficiali, in particolare nelle stazioni a suoli idromorfi.

Legno: differenziato, con alburno giallastro, durame bruno, raggi midollari evidenti nelle sezioni trasversali, duro (densità 760 kg/m³), durabile e di buona lavorabilità; non è distinguibile da quello della rovere, al quale è assimilato.



Ecologia

Specie eliofila, mesofila (mesoigrofila), presente su suoli di vario tipo, da sabbiosi e neutri, a limoso-argillosi subacido-acidi. Si adatta anche ai luoghi soggetti al ristagno stagionale dell'acqua e a brevi inondazioni. Vegeta dalla pianura ai 500 m, 600 nel pinerolese e sulla Serra d'Ivrea, 700 sulla Collina Torinese, con gruppi o singoli esemplari fino a 1000 m nelle zone pedemontane dell'arco alpino. Nelle stazioni collinari e sui terrazzi di pianura può ibridarsi con la rovere, talvolta con la roverella.

Areale di distribuzione

In Piemonte si trova nell'alta e bassa pianura e nelle golene consolidate a diverso regime pluviometrico, ambito in cui la farnia (con il carpino bianco) costituisce potenzialmente, e in qualche zona anche attualmente, la base della vegetazione forestale planiziale; vegeta anche sui versanti freschi e nelle vallecicole dei rilievi collinari interni, nei fondovalle e sui bassi versanti all'imboccatura delle valli alpine. Nell'alta pianura e nel Monferrato può invadere i coltivi abbandonati ma talora viene seminata. In Italia è presente in tutte le regioni. L'areale europeo è molto esteso e va dalla Spagna agli Urali, dalle Isole Britanniche e dal sud della Scandinavia all'Italia meridionale.



Ambienti forestali tipici

- Querceto-carpineti.
- Boschi antropizzati derivati da querceti (robinieti, castagneti) dov'è relittuale.
- Betuleti planiziali di brughiera (in successione).

Popolamenti significativi

La farnia è l'elemento costitutivo essenziale dei querceto-carpineti planiziali. In pianura si segnalano, in ordine di rilevanza: il Parco di Racconigi (CN), con qualche esemplare che raggiunge le massime altezze, il Parco Regionale La Mandria (TO), il Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (VC), il Parco di Stupinigi (TO), il Bosco del Merlino (Caramagna - TO), la Val Cerrina (TO e AL), i boschi dei parchi naturali delle Lame del Sesia (VC e NO), dei Lagoni di Mercurago (NO) e del Ticino (NO), il Parco di Agliè (TO). In collina, tra le numerose presenze puntiformi, si segnalano: i bassi versanti del

Parco Naturale di Rocchetta Tanaro (AT), i fondovalle del Roero, per esempio Sommariva Bosco (CN). È stata reimpiantata nel bosco del Gerbasso a Carmagnola (TO).

1. Portamento.
2. Corteccia.